



CHIESA DI  
PADOVA

*devo fermarmi a casa tua...*  
RAPPORTO ANNUALE 2015

## Indice

• Ci proviamo! .....	3
• Oggi devo fermarmi a casa tua .....	4
• Un cammino fatto insieme .....	7
• Relazione sulla gestione.....	9
- Culto e Pastorale .....	10
- Carità e Missione .....	12
• Bilancio dell'Ente Diocesi di Padova - esercizio 2015	
- Stato patrimoniale.....	14
- Conto economico .....	16
• Nota integrativa .....	18
• Rendiconti delle parrocchie .....	24
• 8 x mille.....	26

## Ci proviamo!



Abbiamo individuato atteggiamenti di fondo per gestire al meglio i beni della nostra Diocesi. Sono atteggiamenti che richiedono azioni precise come quelle messe in atto da Zaccheo. Scendere dalle proprie posizioni, ospitare in casa, cambiare: sono azioni che testimoniano un mondo interiore nuovo, finalmente libero dalla schiavitù del denaro e capace di modalità nuove nelle relazioni sociali.

Trasparenza e responsabilità: è questo il binomio che vogliamo provare a tradurre in azioni concrete. Sono atteggiamenti umani che ci ha ispirato il vangelo di Gesù, ma che abbiamo imparato anche dal dialogo con la società intera alla quale siamo debitori perché ha spinto la Chiesa a comprendere meglio l'importanza di impegnarsi nel mettere insieme un bilancio serio e di renderlo pubblico, provocando in molti cristiani un processo che ha smosso intelligenza, volontà e sensibilità. Siamo riconoscenti di questo dialogo e scambio con il mondo, in reciproco e rispettoso arricchimento. Ascoltando e imparando dagli altri ci mettiamo nella condizione di poter dire ciò che è nostro e ciò di cui noi possiamo arricchire il mondo.

Se impariamo a gestire con responsabilità e trasparenza il nostro patrimonio, apriamo una porta al dialogo, la nostra parola diventa credibile e forse possiamo creare le condizioni per arricchirci tutti del vangelo, che è il nostro vero e unico patrimonio.

Ringrazio coloro che hanno lavorato alla pubblicazione di questo Rapporto annuale ed estendo la mia riconoscenza ai tanti collaboratori e volontari che si sono impegnati a redigere i bilanci delle parrocchie e degli enti che fanno capo alla Diocesi perché stanno aiutando la nostra Chiesa a diventare più credibile nel suo annuncio.

Ci proviamo!

Con la speranza di "dare quattro volte tanto".

Sottoponiamo allo sguardo di tutti la gestione dei beni che ci sono affidati. Ma è solo il primo passo perché da noi ci si aspetta che si sappia andare oltre al dovuto!

+ *Claudio, vescovo*

29 ottobre 2016

## Oggi devo fermarmi a casa tua...



Cari collaboratori,  
pace!

Un prete amico mi ha fatto conoscere Franco e Monica, una coppia di imprenditori. Una sera mi invitarono a cena. Arrivai puntuale, ma tra figli in agitazione e lavori da finire erano tutti tranquillamente in ritardo. Alla fine ci siamo seduti a tavola molto tardi, intrattenendoci in una piacevole conversazione e proprio quando stavo cedendo all'insidia del sonno, Franco mi disse: «Senta don Gabriele, noi facciamo fatica a vivere il vangelo, ma vogliamo provarci e perciò abbiamo pensato che i risparmi accumulati in questi anni di lavoro sono una cosa bella, ma di cui non abbiamo bisogno. Vogliamo consegnarli a lei, tutti, perché siano usati da chi ne ha bisogno».

Mai nessuno aveva messo nelle mie mani tutti i risparmi di una vita. Ero felice per i poveri, ma anche per quel momento di grazia che aveva risvegliato tanta gratitudine nel mio cuore. Ero stato risvegliato anche dal sonno, preso com'ero dal pensiero di quella serata così semplice e straordinaria. La salvezza era già entrata nella casa di Monica e Franco e abitava proprio tra quelle mura dove si tira tardi a preparare la cena, ma si gioca d'anticipo a vivere il vangelo.

Anche Zaccheo ha giocato d'anticipo arrampicandosi sul sicomoro pur di vedere Gesù. Lui era piccolo di statura, ma soprattutto era piccolo il suo mondo di relazioni. Avrà chiesto a tante persone della sua Gerico di poter salire sul terrazzo delle loro case per vedere Gesù dall'alto, ma niente da fare: per lui non c'era posto. Mortificato, si è dovuto arrangiare con il sicomoro. E Gesù, con delicatezza, entra proprio in questa sua umiliazione: «oggi devo fermarmi a casa tua...».

Finalmente amato, Zaccheo mette il dito sulla piaga che lo fa soffrire: proprio quelle ricchezze che erano motivo di emarginazione e disprezzo dovevano diventare sollievo per i più poveri e vita buona per tutti. Zaccheo scopre una libertà nuova nell'uso dei beni e quella sua ricchezza

torna a essere una cosa bella: da "mammona di ingiustizia" che soffoca la vita a "strumento di giustizia" che genera un nuovo modo di vivere insieme.

Amo Zaccheo perché è l'unico che incontra Gesù e cambia se stesso senza cambiare la quotidianità e senza lasciare tutto per seguirlo. Per quanto ne so, Zaccheo è rimasto con la sua famiglia, è rimasto esattore di imposte ed è rimasto anche piccolo di statura. Lui rimane al suo posto e continua a fare le cose di prima, ma con un cuore nuovo e lo si vede dalle voci di bilancio, tutte inedite, che esibisce con gioia:

«Io do la metà dei miei beni ai poveri;  
e se ho frodato a qualcuno,  
restituisco quattro volte tanto...».

A questo punto Gesù non ha più dubbi: «oggi la salvezza è entrata in questa casa». In genere Lui nutre dubbi su tutto: sulle lunghe preghiere, sui digiuni ostentati, sulle lunghe vesti, sulle prediche di chi non mette in pratica... Il maestro sa bene che ogni gesto, anche il più devoto, può nascondere inganno. I soldi invece sono tremendamente veri e se uno mette mano al portafoglio c'è del buono: qui rimane pochissimo spazio per l'inganno e proprio i soldi – chi l'avrebbe detto – raccontano meglio di tante parole quello che succede davvero nel nostro cuore. Per questo Gesù parla spesso di soldi, per portarci lontano dalle ambiguità e condurci dove non c'è scampo: «dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore...».

Si spende solo per quello che si ama davvero.

La nostra Diocesi di Padova ha deciso di rendere pubblico il Bilancio. Per forza di cose, sarà più complesso di quello di Zaccheo e denunciemo subito un enorme "falso in bilancio": tra le voci che pubblichiamo, mancano proprio quelle più importanti, che non c'è verso di contabilizzare. Non riusciamo proprio a render conto dell'amore nascosto di tante persone impegnate in mille servizi nelle nostre comunità e nemmeno siamo in grado di registrare "il centuplo" ricevuto in cambio da chi si è messo a disposizione degli ultimi. Sarebbe meraviglioso poter

conoscere questi bilanci nascosti: pieni di voci da inserire tra le perdite, ma anche tra i profitti; tra le uscite, ma anche tra le entrate. Di tutto questo amore silenzioso possiamo solo ringraziare il Buon Dio.

Tutto il resto è “vero in bilancio” e lo affidiamo con fiducia alla vostra riflessione. È solo una fotografia di come usiamo le nostre risorse economiche e finanziarie, ma potrebbe diventare di più, quasi una radiografia delle convinzioni che ci animano.

Nella Chiesa, la gestione dei beni è il terreno dove si gioca la credibilità del messaggio che annunciamo e quindi si tratta di autentica pastorale. Occuparsene richiede, oltre alla competenza necessaria, amore per il vangelo e premura per la comunità, cominciando da chi è più debole e fragile perché questo è il vero tesoro del nostro cuore.

Il Bilancio è dunque il frutto maturo di questa attività di gestione dei beni e leggerlo con attenzione diventa un vero impegno spirituale: prima impietoso come un esame di coscienza, perché si tratta di verificare in quali voci di spesa sono andate a finire le nostre risorse; poi coraggioso nel fare le scelte necessarie per cambiare nella direzione del vangelo e migliorare negli anni a venire.

So già che non ci sarà possibile fare come Zaccheo: so già che il prossimo anno non riusciremo a mostrare che abbiamo dato «metà dei nostri beni ai poveri». Tuttavia, nemmeno vogliamo rinunciare a fare qualche passo concreto per mostrarci degni di essere la Chiesa di Franco e Monica e di tanti altri fratelli e sorelle che non pubblicano i loro bilanci, ma sono abituati ad avere la salvezza per casa.

Vi ringrazio di cuore e auguro a tutti buona lettura.

*don Gabriele Pipinato*

## Un cammino fatto insieme...

La pubblicazione del Bilancio dell'Ente Diocesi è il frutto di un lungo percorso iniziato col vescovo Antonio nella primavera del 2013 e intensificato sotto la guida del vescovo Claudio. Ha avuto bisogno di tempo, di energie, di intelligenza. Si è concretizzato in una serie di passaggi tecnici difficili da riassumere in poche righe, ma senza i quali non sarebbe stato possibile dare concretezza al desiderio di chiarezza e trasparenza nell'uso delle risorse economiche che ha mosso fin dall'inizio il progetto che oggi si concretizza.

Sarebbe sbagliato sottovalutare alcuni stimoli venuti dall'esterno: la crisi economica che attanaglia l'Italia ormai da troppi anni, l'evoluzione degli strumenti informatici adottati dalla Conferenza Episcopale Italiana, la necessità di adeguare la struttura a principi contabili più aggiornati, sono stati tutti elementi che hanno aiutato a intraprendere il cammino. Ma il vero “carburante” lo si trova nelle pieghe di un tessuto ecclesiale che a tutti i livelli – dal Consiglio per la gestione economica al Collegio dei consultori, dal Collegio dei vicari foranei ai Coordinamenti vicariali per la gestione economica fino ai parroci e ai laici impegnati nell'amministrazione delle loro comunità – ha maturato lungo questi anni il desiderio, o meglio ancora il gusto, della trasparenza e della legalità. Che ha compreso sempre meglio quanto la credibilità della Chiesa passi per la gestione responsabile e per la precisa rendicontazione di quanto viene offerto. Che va elaborando con sempre maggior chiarezza quanto mons. Giovanni Nervo amava ripetere: «Chi non stila un bilancio, non fa progetti».

Non è un paradosso, ma una semplice considerazione. Passare dal tradizionale “rendiconto di cassa” alla predisposizione di un bilancio significa guardare oltre l'oggi per delineare il futuro. Ma significa soprattutto mettere bene in chiaro quali sono le priorità pastorali che una comunità diocesana si è data, perché è dall'utilizzo che facciamo dei soldi – inutile girarci attorno – che capiamo noi per primi, e mostriamo al mondo, cosa ci stia veramente a cuore. Senza mai dimenticare che solo la trasparenza aiuta a costruire quel clima di fiducia che alimenta la carità della gente, specie in un momento di grandi difficoltà economiche per il nostro Veneto.

È a partire da queste considerazioni che è possibile guardare al bilancio con concretezza e in maniera costruttiva, pur senza nasconderci le difficoltà che le cifre indicano.

Un deficit che supera il milione di euro al lordo delle partite straordinarie chiama tutti a un di più di consapevolezza nelle scelte, anche se questo risultato deve essere valutato rispetto a tutti i dati di bilancio. Infatti leggendo nelle pieghe dei numeri, accanto al deficit di esercizio emerge anche altro: l'attenzione e la previdenza nell'aver accantonato cifre ingenti per il fondo emergenze e per il fondo rischi su crediti; la logica di una pianificazione pluriennale che consente di guardare al futuro limitando il rischio di imprevisti; la solidità delle riserve finanziarie e patrimoniali della nostra Chiesa; il coraggio di presentare un segno "meno" pur di conservare intatto lo sforzo della Diocesi sul fronte della carità.

Questo non significa che a tutti i livelli non si debbano mettere in campo misure di risparmio, di miglioramento, di efficienza gestionale. Forse i prossimi anni chiederanno anche scelte strategiche, per comprendere assieme quali strutture e quali strumenti siano indispensabili per l'azione pastorale della Diocesi.

Soprattutto emerge chiaro un interrogativo che è il frutto del cammino già compiuto e deve essere stimolo a quello che resta da fare. Prima dei conti della Diocesi, ci sono i conti che possiamo e dobbiamo fare domandandoci: «Cosa è il denaro per me? Cosa fa di me? Quali conseguenze ha l'uso che ne faccio nel rapporto con gli altri e con Dio?». Questo bilancio può essere letto allora anche come un invito a camminare insieme, nel coraggio della trasparenza, per rispondere alla stessa sfida che Gesù pone a Zaccheo e che gli spalanca l'orizzonte di una vita nuova. Vale per la Diocesi, vale per le parrocchie, vale per ciascuno di noi.

*Andrea Bologna, don Mirco de Gaspari, Anna Soatto per il Consiglio diocesano per la gestione economica; don Livio Destro per il Collegio dei consultori.*

*Con la partecipazione di Roberto Tondello.*

*Sintesi di un'intervista di Guglielmo Frezza.*

## Relazione sulla gestione

Punto di partenza per ogni considerazione sulla gestione dei beni della Chiesa è che questi sono "beni della comunità", perchè la Chiesa è questo. Dunque, chi gestisce i beni, lo fa per conto della comunità cristiana.

Il Codice di Diritto Canonico<sup>1</sup> definisce come la Chiesa può usare dei beni temporali e quali sono i fini propri per i quali le risorse possono venire impiegate, individuando tre ambiti:

- CULTO E PASTORALE
- INTERVENTI CARITATIVI
- SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Per quanto riguarda il terzo punto, la Conferenza Episcopale Italiana ha costituito, nell'ambito degli accordi tra Chiesa e Stato, l'Istituto per il Sostentamento del Clero: pertanto il presente Bilancio dell'Ente Diocesi si occupa essenzialmente degli altri due ambiti e comprende in un unico documento contabile anche i risultati della gestione Caritas e Missioni.

La Curia, che costituisce l'articolazione organizzativa dell'Ente Diocesi, per svolgere la propria missione è strutturata in una serie di uffici di pastorale e amministrativi. Con l'obiettivo di rendere efficienti i servizi operano complessivamente 49 dipendenti che, con l'aiuto di alcuni volontari, lavorano insieme ai presbiteri nei diversi ambiti operativi, supportati da alcuni professionisti.

L'esame del bilancio consente di evidenziare alcuni dati di sintesi significativi su come l'Ente Diocesi ha impegnato le risorse nel corso del 2015, per il mantenimento della struttura e per lo svolgimento delle attività caratteristiche, nonché sulla provenienza delle risorse stesse.

### COSTI

• costi per attività caratteristica e di funzionamento	20 %
• costi per il personale	18 %
• contributi erogati	41 %
• accantonamenti	18 %

### RICAVI

• proventi da attività	23 %
• contributi CEI	39 %
• contributi pubblici e privati	13 %
• offerte e donazioni	21 %

<sup>1</sup> - Can. 1254 - §2. "I fini propri sono principalmente: ordinare il culto divino, provvedere ad un onesto sostentamento del clero e degli altri ministri, esercitare opere di apostolato sacro e di carità, specialmente a servizio dei poveri".

## 1. Culto e Pastorale

Sono più di 500 gli enti (459 sono parrocchie) che portano avanti una capillare attività pastorale nella Chiesa di Padova. Questo dinamismo, disseminato nel territorio della Diocesi, è sostenuto dagli uffici diocesani di pastorale, che trovano il loro significato soltanto in rapporto alle singole comunità parrocchiali e agli enti che svolgono specifiche attività. Oltre alle prestazioni ordinarie, offerte quotidianamente a tutti gli enti, gli uffici diocesani di pastorale sostengono le comunità nel territorio anche con un'attività di formazione che, nel solo anno 2015, ha coinvolto più di 15.000 persone offrendo un totale di 1.200 ore di formazione.

Inoltre, tali uffici lavorano in stretto contatto con un migliaio di volontari che portano avanti un lavoro capillare nel territorio insieme a tutte le altre persone impegnate negli organismi di comunione, nella catechesi, nell'animazione liturgica e nella carità. Queste persone sono la struttura portante delle nostre comunità e rappresentano davvero il **capitale sociale** più importante, che difficilmente si può quantificare.

Alcune comunità parrocchiali ed enti diocesani stanno soffrendo a causa di debiti contratti negli anni in cui non era del tutto prevedibile lo scenario economico che oggi stiamo vivendo e, in qualche caso, anche a causa di una pianificazione e gestione poco accurate.

Il sostegno a queste realtà sta chiedendo alla Diocesi una notevole erogazione di risorse che nel Bilancio 2015 pesano per più di 2 milioni di euro, appostati fra i crediti, senza contare il sostegno stanziato a fondo perduto per più di mezzo milione di euro. Spesso questi interventi sono difficilmente prevedibili nel caso concreto, ma è ormai certo che si ripetono tutti gli anni anche se a beneficio di situazioni critiche diverse. Per questo motivo è stato deciso di accantonare a fondi di riserva e di emergenza una parte di alcune entrate straordinarie ricevute nell'esercizio.

L'impegno a migliorare la copertura assicurativa a beneficio delle parrocchie ha portato i suoi frutti, sia nel servizio di supporto, sia nel riconoscimento del risarcimento e nella tempestività della liquidazione.

Nel prossimo anno sarà inoltre possibile soddisfare la richiesta pervenutaci da molte parti di poter ricomprendere nel piano assicurativo diocesano anche la copertura assicurativa per le scuole dell'infanzia unitamente a quella delle parrocchie, evitando la sovrapposizione di più polizze assicurative e garantendo condizioni migliori. Questo è possibile grazie al fatto che molti hanno compreso che lavorare in rete e mettere insieme la nostra capacità negoziale, oltre a essere un valore ecclesiale, è una possibilità di accedere a soluzioni vantaggiose per tutti.

È arrivato il momento di mettere a frutto la buona esperienza accumulata nel settore assicurativo, applicandola anche alle utenze di fornitura energetica e facendo delle proposte che risultino a tutti più convenienti. Queste sinergie sono azioni molto concrete che proviamo a realizzare insieme, con l'obiettivo di diminuire i costi e allo stesso tempo di aumentare la fraternità e il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale a tutti i livelli.

**Nel 2015 la Chiesa di Padova ha sostenuto diversi Enti Diocesani per impegni pregressi e situazioni di difficoltà in questo modo:**

- a enti diocesani	€ 1.677.850,31
- a parrocchie	€ 1.016.011,35
<b>PER UN TOTALE DI</b>	<b>€ 2.693.861,66</b>



## 2. Carità e Missione

Di seguito la sintesi di un'intervista di Guglielmo Frezza a don Luca Facco (direttore Caritas diocesana) e don Gaetano Borgo (direttore Ufficio Missionario).



Caritas e Ufficio Missionario rappresentano insieme il vangelo della carità che viene promosso nelle comunità cristiane dagli uffici diocesani attraverso iniziative e attività comuni.

La carità è efficace se non si limita a donare, ma spinge le persone a ripensare la propria vita, correggere eventuali errori, far tesoro di ogni abilità. Se le aiuta – e tante volte è la sfida più difficile – a riscoprire tutto il valore e la dignità della persona umana. Se diventa reale condivisione di un cammino. E, per questa via, si fa anche annuncio del Regno, “missione” che oggi deve guardare all'Italia non meno che al resto del mondo nella misura in cui evangelizzazione e promozione umana vanno di pari passo.

**Formazione** è la prima parola chiave che emerge dalla lettura del Bilancio diocesano per quanto attiene a questi due ambiti. Scorrendo le cifre, si tratta di migliaia di ore spese in convegni, seminari, gruppi di lavoro a tutti i livelli, da quello diocesano alla singola parrocchia. A volte sono progetti congiunti, più spesso si tratta di percorsi che tengono conto della specificità dell'impegno. È sempre da questo lavoro capillare di formazione che traggono però linfa e concretezza i progetti che vengono poi realizzati.

Anzi, tanto nel caso degli animatori missionari come dell'attività delle Caritas parrocchiali, il primo scopo di ogni progetto è sempre quello di aiutare le comunità cristiane a prendere coscienza dei problemi. Formarsi adeguatamente, per formare la comunità: è l'impegno che è di fronte a chi opera nel campo della carità, ed è l'unica strada da cui possa nascere un concreto cambiamento.

Un'altra parola chiave è **efficacia**. Questi anni di crisi hanno fatto emergere il bisogno di una carità sempre più efficace e pensata, e parallelamente di un rendiconto sempre più chiaro, puntuale, trasparente dell'uso delle risorse.

La terza parola chiave è certo **condivisione**. Non emerge dai dati del Bilancio ufficiale, ma si legge in controluce, tanto nelle donazioni, quanto nel numero di operatori pastorali. E lascia guardare con giustificata speranza agli anni futuri.

### La Diocesi di Padova ha erogato nel 2015:

- per la Carità da contributi CEI	€ 1.318.096
- per aiuti Caritas	€ 935.885
- per Missioni	€ 768.300
<b>PER UN TOTALE DI</b>	<b>€ 3.022.281</b>

“ Non si può amare a distanza, restando fuori dalla mischia, senza sporcarsi le mani, ma soprattutto non si può amare senza condividere.

don Luigi di Liegro

## Bilancio dell'Ente Diocesi di Padova - Esercizio 2015

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVITÀ

<b>LIQUIDITÀ</b>		<b>1.216.123,83</b>
Cassa	91.657,66	
Banche	1.058.098,28	
c/c postale	66.367,89	
<b>CREDITI A BREVE</b>		<b>532.792,04</b>
Crediti verso parrocchie	10.131,26	
Crediti verso sacerdoti	21.022,22	
Crediti verso enti diocesani	101.048,96	
Commerciali	41.026,42	
Crediti vari	56.513,36	
Bx1000 Caritas Italiana	185.200,00	
CEI ufficio missionario	117.849,82	
<b>CREDITI A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>		<b>2.518.966,85</b>
Crediti verso parrocchie	1.015.414,73	
Crediti verso enti diocesani	1.131.120,00	
Crediti vari	372.432,12	
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		<b>7.950.536,48</b>
Titoli di credito	306.610,97	
Istituti di credito	6.555.109,76	
Partecipazioni		
- Antoniana s.a.s	1.033.079,07	
- Euganea Editoriale Comunicazioni s.r.l.	36.000,00	
- Seicom s.r.l	3.750,00	
- Hub s.r.l. - Pastorale Turismo Diocesana	14.378,76	
- Altre	1.607,92	
<b>RIMANENZE</b>		<b>195,35</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		<b>26.790.821,13</b>
Terreni	30.440,70	
Fabbricati istituzionali non disponibili	25.000.849,48	
Fabbricati istituzionali disponibili	63.609,25	
Fabbricati commerciali	1.650.874,58	
Mobili e attrezzature	45.047,12	
<b>ALTRI COMPONENTI ATTIVI</b>		<b>2.108,83</b>
Ratei attivi	190,56	
Risconti attivi	1.918,27	
<b>PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI</b>		<b>1.174.289,51</b>
<b>Totale attività</b>		<b>40.185.834,02</b>
<b>Perdita di esercizio</b>		<b>454.607,04</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>40.640.441,06</b>

#### PASSIVITÀ

<b>DEBITI A BREVE</b>		<b>2.230.303,93</b>
Debiti verso parrocchie	1.350,00	
Debiti verso enti e altri	1.677.815,44	
Debiti verso fornitori	313.343,70	
Debiti verso sacerdoti	12.230,61	
Debiti verso dipendenti	101.407,08	
Debiti verso erario ed enti previdenziali	124.157,10	
<b>DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>		<b>498.675,23</b>
Debiti verso parrocchie	45.000,00	
Debiti verso persone	29.562,00	
Debiti verso istituti di credito	424.113,23	
<b>ALTRI DEBITI per raccolte da erogare</b>		<b>828.993,57</b>
<b>FONDI PER PROGETTI</b>		<b>805.148,70</b>
Progetti Caritas	500.649,96	
Progetti Ufficio Missionario	304.498,74	
<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>		<b>5.557.988,14</b>
Fondo solidarietà	1.404.250,82	
Fondo emergenze	1.215.303,12	
Fondo uffici pastorali	216.022,56	
Fondo TFR	717.917,17	
Fondo per rischi e oneri su crediti verso enti e parrocchie	1.952.205,11	
Fondo svalutazione titoli e partecipazioni	36.000,00	
Fondo ammortamento	16.289,36	
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		<b>825.528,66</b>
Ratei passivi	18.999,35	
Risconti passivi	806.529,31	
<b>CAPITALE PROPRIO</b>		<b>29.893.802,83</b>
Capitale proprio	29.893.802,83	
<b>Totale passività e netto</b>		<b>40.640.441,06</b>



## CONTO ECONOMICO

### COSTI

<b>COSTI E ONERI PER ATTIVITÀ</b>		<b>1.439.451,62</b>
Costi per materiali stampati	204.768,92	
Costi per attività e servizi	1.234.682,70	
<b>COSTI E ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>		<b>760.612,29</b>
Costi di funzionamento	279.033,87	
Spese generali	481.578,42	
<b>SPESE PERSONALE E COLLABORATORI</b>		<b>1.993.274,85</b>
Costo per lavoro dipendente	1.452.014,14	
Costo per compensi professionali e altre prestazioni di lavoro	475.113,71	
Compensi a sacerdoti	66.147,00	
<b>CONTRIBUTI EROGATI</b>		<b>4.504.052,69</b>
Contributi CEI erogati per carità	1.318.096,05	
Contributi CEI erogati per culto e pastorale	614.169,09	
Contributi per carità e missioni	1.704.185,98	
Altri contributi	867.601,57	
<b>ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI</b>		<b>182.555,38</b>
Interessi passivi bancari	38.530,69	
Spese bancarie	7.201,96	
Spese postali	22.693,44	
Imposte e tasse	114.129,29	
<b>ACCANTONAMENTI</b>		<b>2.014.910,25</b>
Perdite su crediti	673.245,38	
Perdite su titoli e partecipazioni	237.280,25	
Accantonamento a fondo emergenze	1.104.384,62	
<b>AMMORTAMENTI</b>		<b>7.398,14</b>
Ammortamento mobili	2.086,87	
Ammortamento attrezzature	5.311,27	
<b>ONERI STRAORDINARI</b>		<b>28.285,79</b>
Sopravvenienze passive	28.285,79	
<b>Totale costi</b>		<b>10.930.541,01</b>

### RICAVI

<b>PROVENTI DA ATTIVITÀ</b>		<b>1.821.977,48</b>
Ricavi da attività	1.328.357,71	
Tasse e tributi da parrocchie ed enti	493.619,77	
<b>PROVENTI DA CONTRIBUTI</b>		<b>5.392.224,92</b>
Contributi pubblici e privati	1.017.819,23	
CEI8 x 1000	4.073.093,53	
Altri contributi	301.312,16	
<b>PROVENTI DA GESTIONE PATRIMONIALE</b>		<b>327.877,31</b>
Affitti	325.088,01	
Rimborsi spese su contratti	2.789,30	
<b>PROVENTI VARI</b>		<b>310.856,37</b>
Rimborsi spese e rifusioni	310.856,37	
<b>RIMANENZE</b>		<b>195,35</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>		<b>104.013,61</b>
Interessi attivi bancari e postali	607,30	
Proventi su investimenti	103.406,31	
<b>OFFERTE E DONAZIONI</b>		<b>2.189.236,37</b>
Offerte da privati e parrocchie	48.299,05	
Donazioni ed eredità	979.123,28	
Offerte per progetti Caritas	568.184,42	
Offerte per progetti ufficio Missionario	593.629,62	
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>		<b>329.552,56</b>
Sopravvenienze attive	61.092,71	
Plusvalenze	268.459,85	
<b>Totale ricavi</b>		<b>10.475.933,97</b>
<b>Perdita di esercizio</b>		<b>454.607,04</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>10.930.541,01</b>

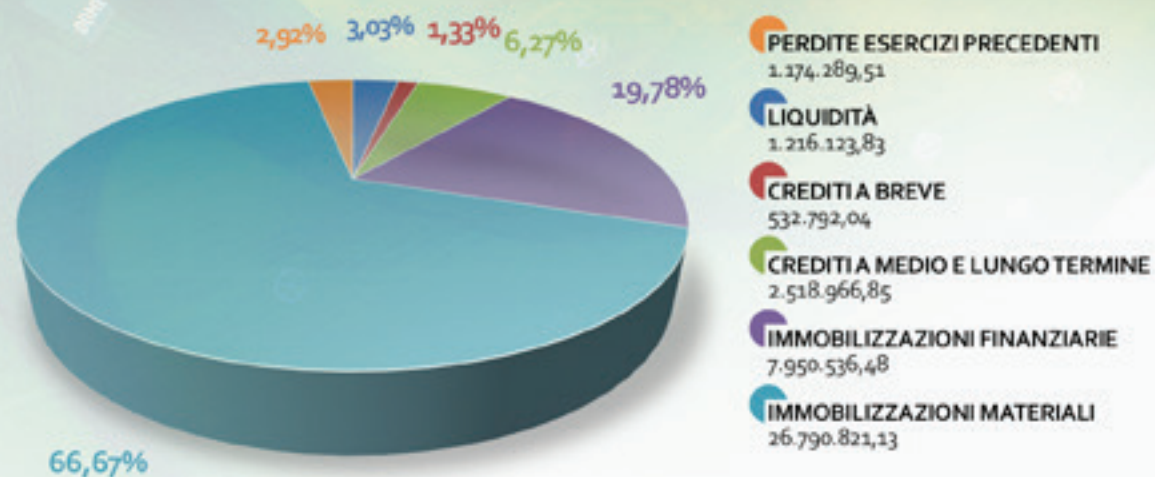
## Nota integrativa

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto secondo quanto previsto dal *Codice di Diritto Canonico* e dall'*Istruzione in Materia Amministrativa* (CEI 2005), tenuto conto del *Manuale dei principi e delle regole contabili dell'Ente Diocesi* approvato con decreto vescovile in data 18 dicembre 2014.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza contabile.

Trattandosi del primo bilancio pubblicato secondo il nuovo impianto contabile, non vi è rilevazione comparativa dei dati relativi all'esercizio precedente. Con la prossima pubblicazione il Rapporto annuale verrà debitamente integrato con le suddette informazioni.

### ATTIVITÀ



18

### - LIQUIDITÀ

I valori espressi risultano in Bilancio per il loro importo certo.

### - CREDITI

I *crediti a breve* risultano iscritti secondo il reale valore di presunto realizzo.

Per quanto attiene ai *crediti a medio e lungo termine*, dove la presunzione di realizzo è meno certa, la relativa quota parte è stata appostata in apposito fondo rischi a cui si rimanda per una maggiore specificazione.

### - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono espresse per il loro valore di acquisto e divise fra investimenti e partecipazioni. Si fa presente che il valore degli investimenti finanziari presso Istituti di credito, in € 6.555.109,76, non è da considerare totalmente a disposizione. Infatti, parte di questi investimenti si ritiene debbano essere a fronte dei seguenti impegni:

• fondo accantonamento TFR	€ 717.917,17
• fondo emergenze	€ 1.215.303,12
• debiti verso enti e altri	€ 1.677.815,44

pertanto gli investimenti finanziari effettivamente disponibili presso Istituti di credito sono da considerare di € 2.944.074,03.

### Partecipazioni:

DENOMINAZIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA POSSEDUTA	VALORE A BILANCIO
Antoniana s.a.s.	€ 2.427.347,43	42,55%	€ 1.033.079,07
Euganea Editoriale Comunicazioni s.r.l.	€ 60.000,00	60,00%	€ 36.000,00
Seicom s.r.l.	€ 10.000,00	37,50%	€ 3.750,00
Hub s.r.l.- Pastorale Turismo Diocesana	€ 30.167,00	47,66%	€ 14.378,76
Altre			€ 1.607,92

Qualora il valore delle immobilizzazioni finanziarie risulti durevolmente inferiore al valore di iscrizione, le stesse sono iscritte a tale minor valore. La relativa variazione viene esposta alla voce *perdite su titoli e partecipazioni* nel conto economico.

### - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte in Bilancio secondo i principi fissati dai documenti già richiamati, e in particolare i terreni e i fabbricati sono indicati secondo il criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato Italiano ai fini del calcolo dell'IMU.

19

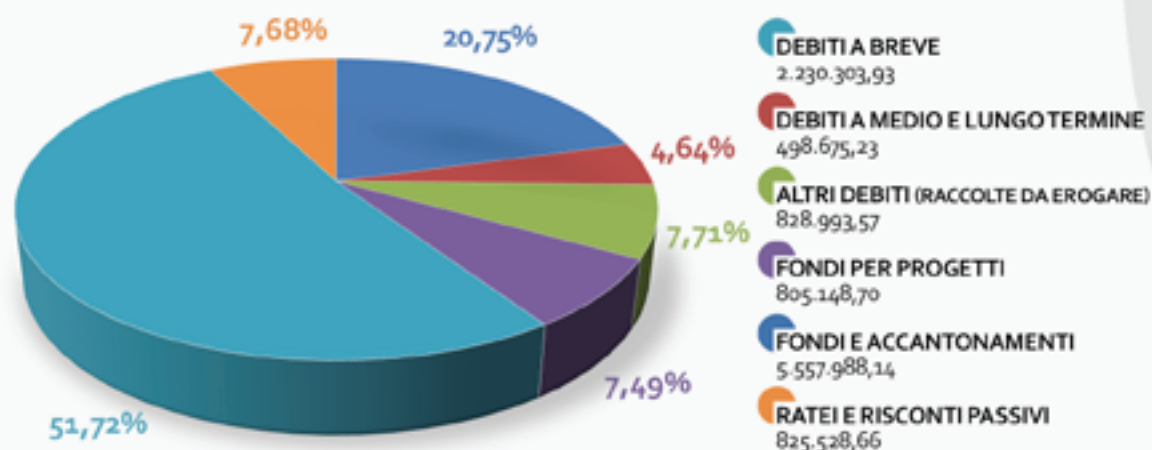
Gli eventuali *terreni e fabbricati* acquistati sono indicati al loro valore storico di acquisto aumentato degli eventuali costi accessori.

I *mobili e le attrezzature* sono iscritti al loro valore storico di acquisto.

#### - ALTRI COMPONENTI ATTIVI

I *ratei e i risconti attivi* sono stati calcolati secondo il principio di competenza temporale per i costi e i ricavi che comprendono più esercizi.

### PASSIVITÀ



#### - DEBITI

I debiti sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale corrispondente al presumibile valore di estinzione e distinti fra debiti a breve e debiti a medio e lungo termine. Per quanto attiene ai *debiti verso enti e altri*, si fa presente che la relativa provvista è indicata tra le immobilizzazioni finanziarie sopra descritte.

Gli altri *debiti per raccolte da erogare* rappresentano i contributi delle parrocchie per le raccolte stabilite dalla Chiesa nelle giornate prescritte o straordinarie, e ancora da liquidare.

#### - FONDI PER PROGETTI

Rappresentano le raccolte della Caritas e dell'Ufficio Missionario finalizzate alla realizzazione dei progetti propri.

#### - FONDI E ACCANTONAMENTI

Il *fondo solidarietà* rappresenta gli accantonamenti a favore di attività sostenute da Caritas e Ufficio Missionario.

Nel *fondo emergenze* sono state appostate donazioni straordinarie che si è ritenuto opportuno accantonare per future necessità.

Il *fondo uffici pastorali* contiene accantonamenti necessari a future esigenze dei vari uffici.

Il *fondo TFR* rappresenta il debito verso i dipendenti per il trattamento di fine rapporto al 31/12/15.

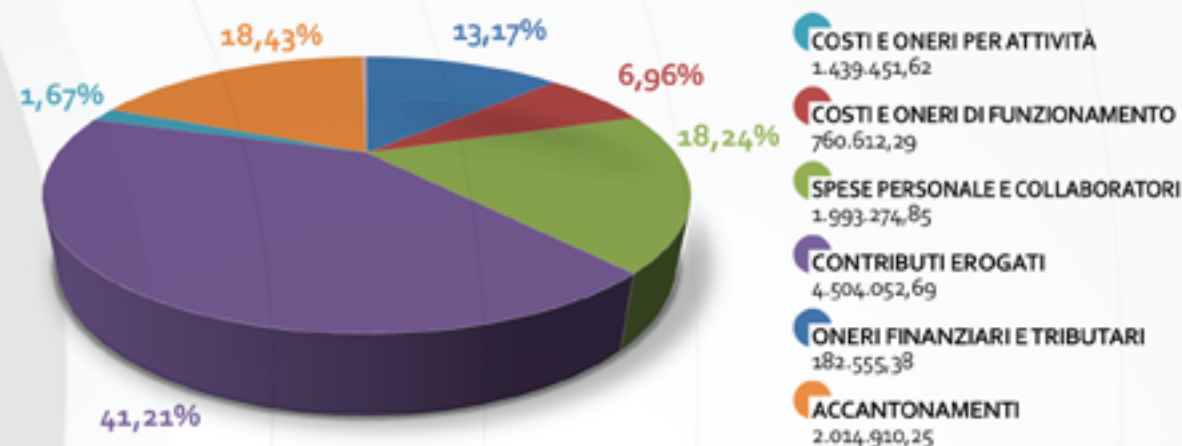
Il *fondo per rischi e oneri su crediti verso enti e parrocchie* contiene l'accantonamento a fini prudenziali dei crediti per prestiti a enti e parrocchie.

#### - RATEI E RISCONTI PASSIVI

I *ratei e i risconti* sono stati calcolati secondo il principio di competenza temporale per i costi e i ricavi che comprendono più esercizi.

L'importo di € 645.000 ricompreso nei risconti passivi è formato dai contributi CEI 8 x 1000 assegnati nel 2015, ma erogati nel 2016.

### COSTI



#### - COSTI E ONERI PER ATTIVITÀ

Tra i *costi per attività e servizi* sono ricompresi i costi per servizi pastorali di formazione, celebrazioni ed eventi, nonché i costi relativi al piano assicurativo diocesano.

#### - SPESE PERSONALE E COLLABORATORI

I costi per personale dipendente sono comprensivi di tutti gli elementi fissi e variabili. Al 31/12/15 i dipendenti erano 49 di cui 29 a tempo parziale.

Si fa presente che nell'anno 2015 sono stati imputati i costi del personale per ferie maturate e non godute degli esercizi precedenti che ammontano complessivamente a € 122.328,00.

La voce *compensi a sacerdoti* rappresenta quanto viene erogato dall'Ente Diocesi ai sacerdoti che hanno un incarico in Curia: tale importo viene detratto dall'integrazione erogata dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.

Nei *compensi professionali* sono ricomprese le prestazioni occasionali nonché gli onorari per prestazioni professionali rese in via ordinaria da soggetti iscritti ad albi e/o ordini professionali.

#### - CONTRIBUTI EROGATI

Si precisa che i contributi CEI erogati nel 2015 sono di importo difforme rispetto a quanto assegnato dalla CEI (vedasi prospetto nelle pagine successive) perché l'erogazione può essere effettuata entro il mese di marzo dell'anno successivo.

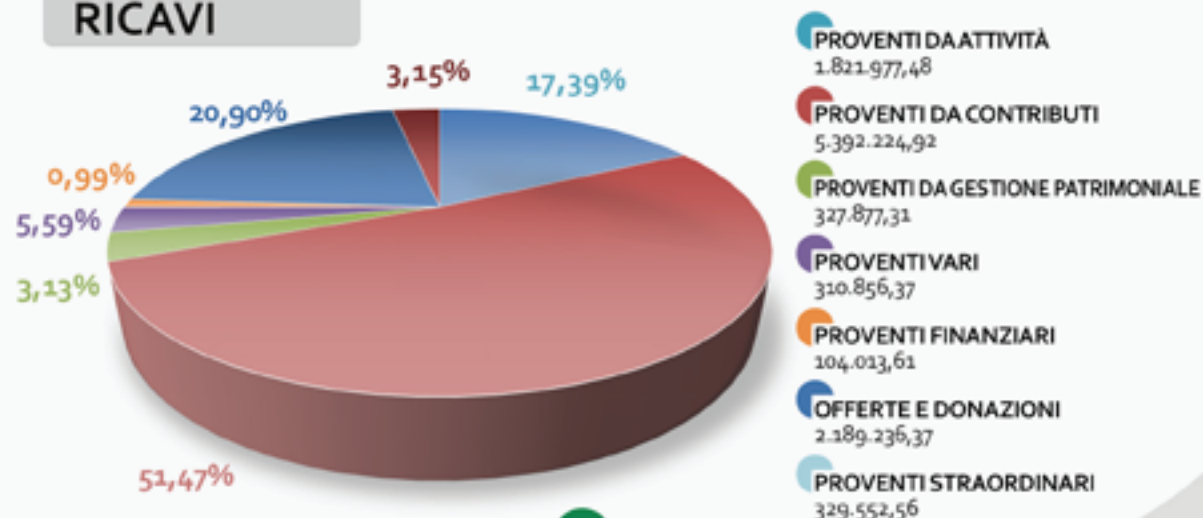
#### - ACCANTONAMENTI

Nel conto *perdite su crediti* sono riportati i crediti ritenuti di dubbia esigibilità verso enti diocesani e parrocchie.

Nel conto *perdite su titoli e partecipazioni* sono imputate le perdite per Euganea Editoriale Comunicazioni per € 56.074,00 e Banca Popolare di Vicenza per € 181.000,00.

Nel conto *accantonamento a fondo emergenze* sono stati imputati importi per entrate straordinarie che si è ritenuto prudenzialmente di accantonare.

### RICAVI



22

#### - PROVENTI DA ATTIVITÀ

Nei ricavi da attività sono ricompresi ricavi per servizi offerti dalla Diocesi, oltre ai ricavi relativi al piano assicurativo diocesano.

Nel conto *tasse e tributi da parrocchie ed enti* sono registrati i proventi come da indicazioni riportate dall'Istruzione CEI.

#### - PROVENTI DA CONTRIBUTI

Sono appostati i *contributi pubblici e privati* oltre ai contributi CEI 8 x 1000, e altri, come da dettaglio riportato in Bilancio.

#### - PROVENTI DA GESTIONE PATRIMONIALE

Riguardano i ricavi per affitti commerciali e rimborsi spese su contratti di affitto.

#### - PROVENTI VARI

Sono stati indicati i rimborsi spese per servizi erogati a parrocchie ed enti oltre al rimborso del costo del personale in distacco presso terzi.

#### - PROVENTI FINANZIARI

Vengono indicati i proventi da strumenti finanziari diversi e da conti e depositi bancari.

#### - OFFERTE E DONAZIONI

Ricomprende le erogazioni liberali a favore della Diocesi a sostegno dell'attività caratteristica.

#### - PROVENTI STRAORDINARI

Le *plusvalenze* indicate derivano dal ricavo della vendita di immobili ricevuti in eredità.

Il risultato di Bilancio evidenzia una perdita di € 454.607,04. Il risultato della gestione corrente al lordo delle partite straordinarie è di € 1.171.728,04.

Si rappresenta di seguito un prospetto di riconciliazione dei dati:

	COSTI	RICAVI
	€ 9.826.156,01	€ 8.654.427,97
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>		<b>-€ 1.171.728,04</b>
<b>RICAVI STRAORDINARI</b>		
- da fondi accantonati anni precedenti		€ 513.975,00
- plusvalenze da vendite immobili		€ 268.460,00
- donazioni straordinarie		€ 977.979,00
- sopravvenienze attive		€ 61.092,00
<b>COSTI STRAORDINARI</b>		
- a fondo emergenze	€ 1.104.385,00	
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>		<b>-€ 454.607,04</b>

23

## Rendiconti delle parrocchie

Ci sembra opportuno far conoscere anche alcuni dati aggregati dai bilanci delle nostre comunità parrocchiali.

Le parrocchie hanno iniziato un nuovo percorso con l'elezione del Consiglio per la gestione economica da parte del Consiglio pastorale parrocchiale. Questo nuovo modo di eleggere il Consiglio per la gestione economica ha introdotto tante persone nuove, scelte anche per le loro competenze, oltre che per la fede e sensibilità ecclesiale, qualificando molti dei nostri consigli e permettendo l'inizio di nuovi percorsi in ambito economico e finanziario. Molti parroci e moltissimi membri dei Consigli per la gestione economica hanno voluto partecipare alla formazione per la gestione contabile informatizzata, che ha preso avvio dopo la definizione del nuovo piano dei conti unico e del modello di bilancio per tutte le parrocchie, messi a punto due anni fa. L'impegno per conoscere i nuovi modelli contabili e per apprendere il corretto utilizzo del nuovo gestionale e della piattaforma web per l'inoltro del rendiconto è stato notevole e ha dovuto superare le perplessità tipiche di ogni cambiamento, ma ha anche fatto emergere alcune criticità che abbiamo raccolto come preziosi suggerimenti per arrivare a mettere a punto il sistema al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Sappiamo bene che lo strumento informatico non risolve i problemi economici delle nostre comunità, tuttavia aiuta molto nel mettere a fuoco i dati e offrire la chiarezza necessaria per eventuali aggiustamenti.

Un parroco racconta che dopo la pubblicazione del rendiconto, nel consiglio pastorale della sua comunità è emersa l'evidenza di uno squilibrio nella ripartizione delle risorse e in particolare uno scarso impegno nella carità, innescando un dibattito che ha portato il consiglio a scelte pastorali del tutto nuove e decisive per il futuro della comunità.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno dedicato tempo ed energia per tenere in ordine una corretta contabilità e per favorire una buona gestione dei beni. Spesso questo servizio è vissuto nel silenzio e senza gratitudine, mentre esprime cura concreta per il bene degli altri e corresponsabilità ecclesiale testimoniando trasparenza e fraternità.

### Alcuni dati aggregati che emergono dai rendiconti del 2014 (stiamo ancora raccogliendo i rendiconti del 2015)

- 407 parrocchie hanno trasmesso il rendiconto 2014;
- 52 parrocchie non hanno consegnato il rendiconto 2014;
- 177 parrocchie sono indebitate complessivamente per circa 60 milioni di euro;
- 210 parrocchie hanno una disponibilità complessiva di circa 20 milioni;
- 10 milioni di euro è l'ammontare delle collette domenicali e festive;
- 24 milioni sono le altre attività di raccolta e iniziative pastorali;
- 7 milioni di euro sono le entrate straordinarie;
- 14 milioni di euro sono le spese per manutenzioni straordinarie;
- 9 milioni di euro sono le spese generali (per la gran parte si tratta di utenze);
- 2,7 milioni di euro sono le raccolte per attività caritative.

### Alcuni dati aggregati che riguardano le scuole dell'infanzia (forniamo i dati del 2015 per le scuole dell'infanzia che sono l'attività economicamente più rilevante nelle nostre parrocchie)

- 259 sono le scuole dell'infanzia delle nostre parrocchie;
- 20 mila bambini circa frequentano le nostre scuole dell'infanzia;
- 86 scuole dell'infanzia risultano in deficit di bilancio;
- 113 scuole dell'infanzia risultano in attivo;
- 60 scuole dell'infanzia sono sostanzialmente in pareggio;
- 1800 circa sono le persone dipendenti impiegate nelle scuole;
- 16 milioni di euro è l'ammontare del TFR, di cui 7 milioni risultano effettivamente accantonati.

“...si pubblicasse di poi un annuale rendiconto, sicché apparisse a tutto il mondo il ricevuto e lo speso in quegli usi con una estrema chiarezza, sicché l'opinione dei fedeli di Dio potesse apporre una sanzione di pubblica stima o di biasimo, all'impiego di tali rendite.

Antonio Rosmini (1797-1855)

## Nel 2015 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8 x 1000 della CEI

### • Esigenze di culto e di pastorale

Uffici pastorali	600.000,00
Servizi amministrativi	243.219,61
Museo diocesano	155.000,00
Pastorale del turismo	150.000,00
Palazzo vescovile	110.000,00
Centro universitario	120.000,00
Fondazione Lanza	249.437,41
Facoltà Teologica e Istituto Scienze religiose	82.347,52
<b>Totale</b>	<b>1.710.004,54</b>

### • Interventi caritativi

Carità e Missione	1.264.060,10
Istituti e parrocchie in difficoltà	694.169,35
<b>Totale</b>	<b>1.958.229,45</b>


### • Restauro Beni culturali

Parrocchia di Bovolenta	60.000,00
Parrocchia di Piovega	5.469,50
Parrocchia di Rovolon	52.385,00
Parrocchia di San Benedetto	8.342,50
Parrocchia di Santa Croce	110.000,00
Parrocchia di Stanghella	62.500,00
Biblioteca Ist. Teologico Sant'Antonio	12.900,00
Parrocchia di San Francesco	32.000,00
<b>Totale</b>	<b>343.597,00</b>

**TOTALE COMPLESSIVO** **4.011.830,99**

Gli importi si riferiscono a quanto assegnato dalla CEI nel 2015; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di marzo dell'anno successivo e che l'erogato nel 2015 appare in Bilancio.

Per quanto attiene alla voce Restauro Beni culturali il valore non è rilevato a conto economico.



## Dal Vangelo secondo Luca

(19,1-10)

**SAB**  
*In quel tempo,  
Gesù entrò nella città di Gerico  
e stava attraversando,  
quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo,  
capo dei pubblicani e ricco,  
cercava di vedere chi era Gesù,  
ma non gli riusciva a causa della folla,  
perché era piccolo di statura.*

*Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo,  
salì su un sicomòro,  
perché doveva passare di là.  
Quando giunse sul luogo,  
Gesù alzò lo sguardo  
e gli disse:*

**VEDI**  
*«Zaccheo, scendi subito,  
perché oggi devo fermarmi a casa tua».  
Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.*

*Vedendo ciò, tutti mormoravano:  
«È entrato in casa di un peccatore!».*

**NOV**  
*Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore:  
«Ecco, Signore, io do la metà  
di ciò che possiedo ai poveri e,  
se ho rubato a qualcuno,  
restituisco quattro volte tanto».*

**AGO**  
*Gesù gli rispose:  
«Oggi per questa casa è venuta la salvezza,  
perché anch'egli è figlio di Abramo.*

**MIC**  
*Il Figlio dell'uomo infatti  
è venuto a cercare e a salvare  
ciò che era perduto».*

**Diocesi di Padova**

Via Dietro Duomo, 15 - 35139 Padova

tel. 049 8226111 - fax 049 8226150

[www.diocesipadova.it](http://www.diocesipadova.it)